

Vademecum per la tesi magistrale del Corso di Studio (CdS) in ‘Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica’ (ACEL), Dipartimento Studi Umanistici, Università Ca’ Foscari Venezia.

a cura del Collegio Didattico ACEL

Premessa:

Il seguente vademecum definisce le linee guida relative ad alcuni dei passaggi più importanti nella preparazione della tesi di laurea del CdS magistrale in ACEL, nel Dipartimento di Studi Umanistici, Università Ca’ Foscari Venezia; in particolare: la centralità della ricerca etnografica come componente fondamentale e necessaria della tesi di laurea ACEL, il riconoscimento della ricerca sul campo come attività sostitutiva di tirocinio, le specifiche tecniche per la stesura della tesi, la scelta della relatrice o del relatore di tesi, l’approvazione e la consegna della domanda di laurea, i criteri per la stesura dell’elaborato, i criteri per la sua valutazione, e gli obiettivi formativi del corso seminariale obbligatorio ‘Laboratorio laureandi’.

Le linee guida di questo vademecum, definito e approvato dal Collegio Didattico ACEL, costituiscono un’indicazione generale che non sostituisce le indicazioni della propria relatrice o del proprio relatore di tesi, che rimane la/il principale interlocutrice/interlocutore e guida nel percorso di preparazione alla ricerca sul campo e alla stesura della tesi.

1. Centralità della ricerca etnografica

Il CdS ACEL a Ca’ Foscari si propone di fornire una preparazione antropologica ed etnografica completa in tutte le sue componenti teoriche, metodologiche e pratiche. La ricerca sul campo è un passaggio importante e qualificante nella formazione di competenze antropologiche, oltre ad essere un’esperienza arricchente sul piano intellettuale e umano. Il CdS ACEL richiede pertanto che studentesse e studenti intraprendano percorsi di tesi caratterizzati da una ricerca etnografica. La ricerca sul campo, della durata di almeno tre mesi (si veda il punto 6), è volta alla raccolta di materiali etnografici originali che formeranno la base empirica dell’elaborato di tesi.

2. Ricerca sul campo come attività sostitutiva di tirocinio

Si consiglia alle studentesse e gli studenti di ottenere il riconoscimento dei 12 CFU di tirocinio, presenti nei piani di studio dei tre curricula del CdS in ACEL (Antropologia culturale, Antropologia dell’Asia, Antropologia dell’ambiente), attraverso le attività di ricerca sul campo funzionali al proprio progetto di tesi (ricerca delle fonti, raccolta e sistematizzazione del materiale etnografico, interviste, ecc.) oltre che attraverso la frequenza settimanale del Laboratorio DEA .

Per farsi riconoscere la ricerca sul campo come attività sostitutiva di tirocinio, le studentesse e gli studenti devono:

- compilare due moduli, quello di ‘Ricerca sul campo’ e quello di ‘Dichiarazione sostitutiva di tirocinio’, entrambi scaricabili dalla pagina del CdS dedicata ai tirocini (https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/cdl_cdlm/documenti/attivita_sostitutive/2023/Schema_tipo_modulo_riconoscimento_Activita_sostitutive_di_tirocinio.pdf),
- farli firmare dalla propria relatrice o relatore,
- farli controfirmare dalla o dal referente per i tirocini.

3. Specifiche tecniche per la tesi

- Ogni elaborato può avere un numero massimo di 300.000 caratteri spazi inclusi. Questo numero comprende le note a piè di pagina (a cui ricorrere con parsimonia) ma esclude bibliografia, glossari e appendici (trascrizioni di interviste, documentazione aggiuntiva, ecc.), come disposto dal Collegio Didattico ACEL il 13 maggio 2021.

- Si consiglia di utilizzare *times new roman* o font analoghi, applicando un'interlinea di cm 1.5 e margini di cm 1.5. Le pagine devono essere numerate progressivamente.
- È possibile usare qualsiasi sistema corrente di riferimento bibliografico, nel testo oppure in nota, purché vi sia coerenza all'interno dell'elaborato. Si consiglia comunque l'utilizzo del sistema Harvard nel testo (Fabietti 2001:10) e alla fine dell'elaborato (Fabietti, U., 2001. Storia dell'antropologia. 2a ed. Bologna, Zanichelli), dal momento che tale sistema è largamente prevalente nelle discipline etno-antropologiche.

4. Scelta del relatore e nomina del correlatore

- Scelta della relatrice o del relatore: ogni studentessa o studente può liberamente scegliere la/il propria/o relatrice/relatore di tesi (si veda sotto per specifiche).
- Nomina della correlatrice o correlatore: in previsione della discussione di tesi, il Collegio Didattico ACEL (non la laureanda/o o relatrice/ore) assegna una correlatrice o correlatore, sulla base di competenze di area o tematiche. Il compito della correlatrice o correlatore è valutare il lavoro svolto in sede di esame.
- Sebbene si incoraggino fortemente laureande e laureandi a scegliere una relatrice o relatore di area antropologica o comunque afferenti al CdS ACEL, è possibile chiedere la tesi anche a docenti non afferenti al CdS ACEL. Questa scelta, tuttavia, deve essere preventivamente comunicata e approvata dal Collegio Didattico ACEL, che provvederà a nominare una correlatrice o un correlatore di area antropologica. Quest'ultima/o, se necessario, potrà fornire supporto metodologico alla laureanda/o in relazione al lavoro sul campo.
- Prima della scelta di una relatrice o relatore è consigliabile confrontarsi con docenti diverse/i; tuttavia, una volta iniziato un rapporto di supervisione, tale rapporto è da considerarsi esclusivo.
- Una volta scelti relatrice o relatore, la/il tesista deve comunicarne il nome al Collegio Didattico ACEL nella persona della Coordinatrice o Coordinatore.
- In alcuni casi eccezionali in cui una relatrice o relatore identifichi la necessità fondata di integrare competenze particolari (per esempio competenze di area) a beneficio della/del tesista, questi potrà proporre all'approvazione del Collegio Didattico ACEL una correlazione ad hoc, al fine di coadiuvare la supervisione della tesi.

5. Approvazione della domanda di laurea

- Di norma la relatrice o il relatore approva la domanda di laurea nella data ufficiale stabilita dal calendario accademico dopo aver ricevuto e commentato almeno due capitoli. Ogni laureanda/laureando è dunque invitata/o a consegnare e discutere con la/il relatrice/relatore almeno due capitoli con ampio anticipo rispetto alla data di approvazione della domanda di laurea.
- Come previsto dal regolamento carriere delle studentesse e degli studenti (unive.it/pag/8241/), l'accettazione della domanda di laurea non comporta automaticamente l'ammissione all'esame finale. Qualora l'elaborato non soddisfi gli standard qualitativi richiesti a un lavoro di tesi ACEL (si veda il punto 6 di seguito), la relatrice o relatore potranno intervenire ritirando il consenso all'ammissione all'esame finale, ossia la discussione della tesi. La relatrice o il relatore può esprimere in qualsiasi momento una valutazione negativa sul lavoro in corso, motivandola e dandone comunicazione scritta agli uffici e alla laureanda o al laureando, almeno dieci giorni prima della seduta di laurea.

6. Criteri per la stesura della tesi ACEL

- Il CdS ACEL pone un'enfasi sulla centralità del lavoro etnografico e richiede che laureande e laureandi svolgano un periodo di ricerca sul campo di almeno tre mesi, che possono essere concentrati in un unico periodo oppure distribuiti lungo un arco temporale più dilatato.

L'elaborato di tesi poggia pertanto sui materiali etnografici raccolti durante il periodo di ricerca sul campo.

- La tesi deve confrontarsi con lo stato dell'arte della letteratura antropologica, fornendo un quadro teorico/interpretativo dell'argomento trattato e del materiale etnografico raccolto. Studentesse e studenti possono concordare con la relatrice o il relatore i testi base di riferimento da inserire nella bibliografia di tesi, pur impegnandosi a svolgere la ricerca bibliografica in modo autonomo. L'interdisciplinarietà è ben accetta, nella misura in cui si confronta con temi e dibattiti di area antropologica, che devono comunque rimanere presenti e riconoscibili.
- La tesi può essere scritta in lingua italiana oppure in lingua inglese. L'eventuale utilizzo di una lingua diversa deve essere preventivamente concordato con la relatrice o il relatore e approvato dal Collegio Didattico ACEL. L'uso corretto (lessico, grammatica e sintassi), competente ed efficace della lingua scelta è fondamentale.
- La struttura della tesi può variare e deve essere sviluppata in collaborazione con la relatrice o il relatore. In linea di massima, una buona tesi di antropologia si compone di una parte introduttiva che definisca gli obiettivi del lavoro, una riflessione metodologica e di posizionamento, una parte di contestualizzazione, una rassegna della letteratura pertinente, l'interpretazione/analisi del materiale etnografico raccolto alla luce della letteratura e una sezione conclusiva.

7. Criteri di valutazione per le tesi ACEL

- L'antropologia è una disciplina multiforme e ogni progetto etnografico ha le proprie specificità. A prescindere dalla tipologia di ricerca, si riconosce l'impegno profuso nel lavoro di campo e la ricchezza (ampiezza, livello di approfondimento e di complessità) del materiale etnografico presentato.
- Si richiede rigore metodologico ed etico (posizionamento, uso consapevole di strumenti e tecniche di ricerca etnografica, riflessività, responsabilità nelle relazioni con interlocutrici e interlocutori, ecc.).
- Si richiede la capacità di utilizzare concetti teorici e strumenti analitici propri delle discipline antropologiche, e si valuta positivamente la dimestichezza con conversazioni e dibattiti in corso (vedi voce: ricerca bibliografica).
- Si incoraggia e si riconosce la capacità di sviluppare una riflessione critica, autonoma e originale.
- Si valutano positivamente la chiarezza e l'efficacia dell'esposizione, la capacità di sintesi, una solida strutturazione della tesi e una buona prosa nella lingua scelta.
- Ricerca bibliografica: la capacità di portare avanti una ricerca bibliografica in autonomia fa parte dei criteri di valutazione in sede di discussione della tesi di laurea (si veda il punto 6). Gli studenti acquisiranno competenze in merito all'interno del laboratorio laureandi.

8. Laboratorio laureandi

A partire dalla riorganizzazione del CdS ACEL, il 'Laboratorio laureandi' è diventato un insegnamento obbligatorio (6 CFU), erogato in modalità seminariale, con l'obiettivo di facilitare la definizione delle domande di ricerca e la sistematizzazione dell'etnografia.

Il seminario affronta temi legati all'identificazione del tema di ricerca, alla ricerca etnografica, e alla scrittura antropologica. Il suo scopo è fornire alle laureande e ai laureandi ACEL spunti pratici, feedback individuale e occasioni di discussione in relazione a stilemi, canoni e strumenti della disciplina, aiutando chi è in tesi a sviluppare competenze utili per la ricerca bibliografica e la stesura di un testo etnografico. Il Laboratorio laureandi è aperto a coloro che hanno già intrapreso un percorso di tesi e che si trovano in fasi diverse della preparazione e della stesura dell'elaborato. Il seminario è organizzato in incontri settimanali in cui a turno i partecipanti presentano il proprio

lavoro in andamento. Le presentazioni possono essere di tre tipi: *a)* discussione di una bozza di capitolo, *b)* discussione di un problema concettuale relativo alla tesi, *c)* analisi di un volume monografico pertinente rispetto al progetto di ricerca. La frequenza attiva è fortemente incoraggiata. Per maggiori informazioni si veda la pagina web dell'insegnamento: <https://www.unive.it/data/insegnamento/398182>.